

Conto corrente con la posta

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ABUONAMENTO ANNUO

Montalcino e fuori L. 5,00
 Un numero separato cent. 10
 arretrato » 10

Per inserzioni in quarta pagina o nel
 corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del-
 l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
 quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

NOTE POLITICHE

Sabato 23, dopo le dichiarazioni del on. Bonomi, la Camera approvò l'ordine del giorno Camerini sul quale il Ministero ottenne una larga maggioranza.

Dei deputati della nostra Circo-scrizione risposero sì (favorevoli al Ministero) gli on. Aldi Mai, Sarrocchi, Luzzatto, Negretti e Signorini.

Nel voto si riunirono a favore del Gabinetto tutte le frazioni costituzionali, e cioè, oltre al centro popolare, tutti i gruppi di sinistra e di destra, meno i fascisti che votarono contro per ragioni più sentimentali che politiche come ebbe a dichiarare lo stesso on. Mussolini.

Nella questione politicamente più spinosa e delicata (il ristabilimento della pace) il Presidente del Consiglio trovò la nota giusta riuscendo così a fare accedere alla maggioranza ministeriale — come abbiamo sopra esposto — anche i liberali di destra e i nazionalisti.

L'on. Bonomi, lungi dal mettere sullo stesso piano fascisti e comunisti (come sperava e si attendeva il gruppo socialista), volle onestamente riconoscere che la reazione fascista fu provocata dalla violenza sovversiva, e diede formale promessa che il Governo difenderà fermamente con ogni mezzo le istituzioni dagli assalti bolscevichi.

Così, con la felice intonazione delle sue dichiarazioni, il Presidente del Consiglio andò incontro agli uomini maggiori della Camera che concordemente reputavano doverosi evitare la crisi e doversi attendere il Ministero all'opera.

Contro il nemico interno

Pare ormai certo che l'accresciuta attività comunista in tutta l'Europa centrale sia dovuta alle istruzioni segrete impartite dal Congresso della Terza internazionale di Mosca.

Si annunzia intanto una conferenza internazionale che, a somiglianza di quella antianarchica convocata a suo tempo per iniziativa dell'Italia, dovrebbe stabilire le misure eccezionali da adottarsi in tutti i paesi contro il comunismo.

Certo è che in questi ultimi tempi il movimento comunista anche in Italia si è intensificato mediante l'organizzazione armata dei cosiddetti arditi del popolo. E

siccome tale movimento costituisce la maggiore ed unica minaccia per la compagine statale e pel regime sociale, ognuno vede la necessità di un'azione difensiva energica e risoluta da parte degli organi statali.

Il comunismo è il nemico dell'Italia e della civiltà. Si è detto che è stato battuto e disperso, che l'idra è stata schiacciata; invece ha ripreso vigore e rialzata la testa. Occorre dunque provvedere senza esitazione e con tutta severità. Bisogna applicare per qualche tempo un regime eccezionale.

A noi duole molto di trovarci a parlare di provvedimenti che la teoria liberale, il partito nostro, tende a scartare. Ma nessuno s'illude più in Italia che senza una vecchia arma, sia pure odiosa di nome, il paese possa essere salvato dagli assalti bolscevichi, dalla selvaggia criminosa azione comunista.

Non basta che sentiamo tutto l'orrore di fronte agli eccidi che i comunisti vanno perpetrando: non basta, no, che i nostri cuori sobbalzano d'ira e di sdegno all'annuncio degli agguati, delle feroci imboscate, importa prendere misure energiche eccezionali e subito poiché ogni indugio potrebbe riuscire fatale alla causa della libertà, ai principi fondamentali della società e dello Stato.

Importanti deliberazioni

Il Consiglio della Confederazione Generale del Lavoro, riunitosi in questi giorni a Roma, è venuto alla decisione di espellere dal suo seno quegli elementi, come dice l'ordine del giorno che « agiscono in contrasto alle direttive sindacali approvate dalla enorme maggioranza del proletariato italiano », il che equivale a dire alla espulsione dei comunisti e di tutti gli altri elementi estremisti e catastrofisti, che insinuatisi nel vasto organismo lavoravano a rovesciarlo per la china pericolosa delle loro dottrine o dei loro istinti distruttori.

La Confederazione Generale del Lavoro ha presa anche un'altra deliberazione, intesa questa a disciplinare la questione degli scioperi dei servizi pubblici, fra i quali comprende ferrovie, poste e telegrafi, tramvie, elettricisti per la forza motrice e per l'illuminazione, addetti all'acqua potabile, infermieri fornai ecc.

Nella conclusione pratica l'ordine del

giorno approvato mira chiaramente e direttamente a porre fine al caos di questi scioperi, riservando lo sciopero dei servizi pubblici come una *ultima ratio*, e come uno strumento che non deve essere maneggiato che dai responsabili supremi della vasta organizzazione.

A proposito della campagna antialcolica,

che con tanto vigore conduce Giacomo Boni, ci piace riportare qui una nobilissima lettera che l'insigne uomo ha indirizzato al nuovo Ministro della Pubblica Istruzione prof. Corbino richiamando l'attenzione di lui su' la grave questione.

« Auguro all' E. V. di riuscire a elevare il prestigio della scienza in Italia e di fare dell'arte italiana uno strumento di educazione di bontà.

« Offro all' E. V. alcune pagine in cui insisto perchè la maggiore ricchezza naturale della nostra penisola, il calore del sole, venga fissato nelle aze da tavola e da appassire, il raccolto più atto, dopo il grano, ad assicurare con nutrimento perfetto la salute della razza italiana e la sua redenzione economica.

Auguro all' V. E. di far che, vinta l'Austria, le nostre scuole educino gli Italiani a domare un peggior nemico, il quale, — con l'illusione di temporaneo benessere, — assopisce la volontà e l'energia del lavoro, risveglia gli istinti pre selvaggi di antropoidi stupidamente egoisti e crudeli, incatena il popolo a ignominiosa schiavitù nelle bettole e nei postriboli, prostituisce l'Italia e ne ipoteca il retaggio di bellezza artistica allo sfruttamento dei trusts internazionali ».

V A R I E

CREPUSCOLO. Versi di Augusto Ferrero
 Calano lente l'ombre del crepuscolo
 sulla campagna.

Teneramente

si stringe a lui la tacita compagna
 nel languido abbandono del crepuscolo.

Che pensan essi? Su dal cuor profondo
 salgono, lenti, sogni e desiderii.

A lidi incogniti
 veleggian l'anime
 naufragando nell'anima del mondo.

Del primo bacio torna la memoria;
 forse dell'ultimo
 bacio il terror s'affaccia all'improvviso,
 l'ultimo bacio, l'ultimo sorriso,
 della vita nell'ultimo crepuscolo...

Là, dietro ai monti, s'è celato il sole

ombra e silenzio!

Come, senza parlar, s'intendon l'anime!
Oh i colloqui dolcissimi, al crepuscolo,
senza parole!

**

PENSIERO E' del sen. A. Chiappelli

Una nazione non può essere irreligiosa, a meno di essere votata a languire. Per fare un corpo grande ad una nazione, bisogna formare l'anima che lo vivifichi; la quale non si forma se non si fortifichi alle fresche sorgenti di energia morale.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

La Società dei cacciatori si adunò la sera del 20 c. m. nella sala del Circolo Artistico.

In merito ai nuovi termini di apertura e chiusura della caccia per l'annata venatoria 1921-1922, già stabiliti dalla Deputazione Provinciale dal 14 agosto al 31 dicembre p. v. con limitazione per la caccia agli uccelli dal 1 ottobre al 31 dicembre detto, fu votato il seguente Ordine del giorno presentato dal socio sig. Nello Cesari:

I soci della Società Cacciatori e tiro a volo di Siena, riunitisi in assemblea generale la sera del 20 luglio 1921, plaudono unanimemente all'opera svolta dal proprio C. D. tendente a premere su questo on. Consiglio Provinciale onde sia riportata l'apertura della caccia anche agli uccelli, e senza fare eccezioni di caccia fissa od altro, al 14 agosto e la chiusura al 20 gennaio p. v., termini dalla costante pratica consacrati utili e rispondenti alle esigenze dei cacciatori e della stessa riproduzione della selvaggina pratica e utilità dimenticate in un recente deliberato del Consiglio Provinciale reso noto dalla stampa cittadina.

**

Il dott. Chiurco, commissario del Diretorio del Fascio di combattimento, ha diramato una circolare a tutti i segretari politici della Provincia raccomandando loro di tenersi strettamente alle norme disciplinari loro note.

E' una circolare opportunissima, poichè ogni deviazione del Fascismo va deprecata in quanto diminuirebbe quella larga ondata di simpatia che con la sua azione, diretta alla restaurazione dell'ordine e della legalità, il Fascismo ha raccolto.

Il Fascismo è forza nazionale e di ordine, nelle sue balde giovanili schiere « vive e si esalta lo spirito immortale della Patria! »

DA GROSSETO

Oggi 26 hanno avuto luogo, riusciti importantissimi, i funerali del giovane fascista Ivo Salvetti barbaramente ucciso in una imboscata comunista a Roccastrada.

Oltre 5 mila persone, 4 musiche, le Associazioni cittadine e numerosi Fasci di combattimento con i vessilli componevano il funebre corteo. Tutti i buoni hanno voluto tributare onori alla salma del giovane caro, forte e generoso, trucidato nel più bello della sua esistenza.

In piazza dell'Obelisco sono state pronunziate sentite parole di rimpianto dall'on. Aldi Mai e dal segretario dei Fasci sig. Castellani.

Il corteo ha percorso le principali vie della città fra due file ali di popolo e sotto un getto continuo di fiori.

Alla porta centrale della Cattedrale, dove la salma è stata benedetta, era una bella e commovente epigrafe dettata dal canonico prof. Cappelli che fu maestro del povero Saletti.

DA RAPOLANO

La locale Società Cacciatori, venuta a conoscenza della deliberazione presa dalla Deputazione prov. di Siena in merito ai nuovi termini della caccia, ha chiesto che apertura e chiusura sia mantenuta come nel 1920-21.

COSE LOCALI

MIEI CONCITTADINI,

Per l'amore che porto alla mia città natale, permettete Vi rivolga una parola di pace.

Da alcuni anni il paese nostro, così tranquillo in tempi passati, è tormentato dall'odio più cieco. Le passioni di giorno in giorno fomentano nuove passioni, le irè nuove ire; si corre alla più completa ruina. Non più l'amore che unisce uomo ad uomo, non più il benessere continuo che dalla pace proviene, ma discordia, ma odio, che disgiunge, che disgrega, che annienta. Dove si vuole giungere? Quale avvenire prepariamo noi ai figli nostri? Non pensiamo che lo straniero, che guarda con invidia la nostra ascesa fatale, gode di queste intestine discordie che ci disonorano dinanzi ai popoli civili?

Torniamo all'amore fraterno, torniamo alla pace.

Le iniziate pratiche conducano al desiderato successo.

Lasciamo le passioni di parte, cessi ogni violenza che troppo facilmente devia fuori degli intendimenti dei singoli, inchiniamoci a tutte le vittime che follia di odio ha potuto produrre, dimentichiamo, solleviamo gli spiriti nostri nella visione di un puro ideale di comune concordia.

Tutti siamo desiderosi di pace e di pace durevole e per questo non vogliamo che la sua durata dipenda dal ribadire di catene che soggioghino classe a classe, ma da un giusto equilibrio, dal rispetto reciproco, dal reciproco amore.

E per non più odiarci, per rispettarci di più, amiamo profondamente indissolubilmente la nostra gran madre ITALIA che ha la più grande storia del mondo per trionfi, per civiltà, per bellezza.

Per questa Italia che ha dato al mondo Roma madre del Diritto, i Comuni propugnatori di libertà, il Rinascimento generatore di fiamme inestinguibili, che ha creato Dante, Michelangelo, Galileo, che calpesta è risorta sempre, uniamoci, o fratelli, solleviamoci dalla guerra civile, vogliamoci bene, torniamo sereni al lavoro fecondo.

Montalcino, 28 luglio 1921

PIO COLOMBINI

Montalcinesi, i raccogliamo l'esortazione fervida che ci rivolge il nostro insigne ed amato concittadino.

Ascoltiamo l'alta nobilissima sua parola.

CRONACA

Siate i benvenuti! — Oltre al comm. Galletti di Roma, abbiamo in Montalcino per trascorrervi in meritato riposo le vacanze estive

il prof. Pio Colombini, rettore magnifico dell'Università di Modena e nostro concittadino insigne.

Abbiamo anche fra noi il prof. Antonio Marchi dell'Università di Siena, uomo nel quale alle belle doti di intelletto si accoppia un generoso e ardente spirito d'italianità; — il sig. Giuseppe Martelli di Campagnatico, gentiluomo distinto, dal carattere buono ed aperto — S. E. gen. Carlo Corsi, scrittore apprezzatissimo nelle *marfiori* e più diffuse Riviste italiane ed estere, e la sua colta e gentile signora.

Abbiamo inoltre, giunta da Roma, la gentile signora Marianna Arrighi con le sue dilette figliuole.

A tutti il nostro saluto augurale.

Grepe nella baracca rossa. — La sera del 17 i socialcomunisti si riunirono alla Casa del popolo per deliberare — fra l'altro — in merito alla pacificazione degli animi.

Il segretario certo Giannelli Francesco (un compunista dei più accesi) cui evidentemente preme molto la lauta prebenda di 450 lire mensile estorte ai gonzi, si dichiarò contrario a qualsiasi tentativo di accordo e propose la immediata costituzione degli « arditì ».

L'assemblea approvò le conclusioni del segretario, ed in seguito a ciò alcuni operai si distaccarono dal partito.

Il giorno successivo il Giannelli, tutto assorto nell'attuazione della sua idea nefanda, si recò a Siena per gli opportuni accordi con i caporioni, ma ne ritornò molto turbato perché proprio in Siena — leggiamo nell'*Era Nuova* — qualche bastone fascista ebbe a posarsi sulle sue spalle.

Gesta criminose dei comunisti.

Gli orrendi fatti di Sarzana destarono anche in Montalcino un senso di profondo dolore, di vivissima costernazione.

Notato il contegno cinico, ributtante, dei comunisti, i quali per tutta la giornata (22) si compiacquero ad alta voce dell'eccidio fascista: — contegno che non poteva non determinare una giusta reazione, non esasperare i buoni cittadini a cominciare dai giovani generosi che hanno l'animo aperto alle idealità nazionali.

La sera, infatti, si verificarono degli incidenti, ed un comunista dei più accesi nell'atto di cavare dalla tasca qualche arma si buscò una legnata al capo.

Ben poca cosa, in verità, di fronte alla grave provocazione dei comunisti ai sentimenti delcittadinanza costernata per la inaudita malvagità dell'eccidio.

Il lieve incidente fu preso a pretesto la sera successiva per porre in esecuzione un agguato dei più malvagi già da tempo prestabilito.

Numerosi comunisti armati di fucili e di rivoltelle, si riunirono presso la pineta di Osticcio col proposito di marciare, a notte inoltrata, su Montalcino, di bloccare nelle proprie case fascisti e liberali e di assaltare contemporeaneamente la sede dell'Accademia Astrusi, abituale ritrovo di ricreazione delle persone dell'ordine.

Fortunatamente tale tristissimo proposito fu subito sventato, poichè trovò i fascisti in attitudine di legittima difesa, decisi a rintuzzare la violenza bolscevica.

Si ebbero scariche di fucileria da una parte e dall'altra presso porta Fortezza e nelle adiacenze della Casa del popolo.

Nell'azione rimasero feriti due comunisti. L'indomani vennero tratti in arresto, denunciati da uno dei feriti il giovane liberal Costanti e il fascista Del Bigo.

A noi nulla è risultato a carico loro. Ad ogni modo sarà compito dell'Autorità giudiziaria lo stabilire e l'accettare le responsabilità.

Si trovano nelle nostre carceri mandamentali il Giannelli Francesco ed un altro comunista, ritenuti principali organizzatori del tentato crimi-

no agguato.

Questa in poche parole la cronaca dei fatti che hanno addolorato la nostra città.

Noi stigmatizziamo con accesa rovente parole il movimento comunista, che da noi come in altri paesi ha tutti i caratteri della criminale malvagità.

Noti il lettore. Il Fascio di combattimento lancia la parola di pace; porge all'avversario il ramoscello d'olivo, — da queste colonne viene l'esortazione fervida all'amore fra le varie classi sociali nell'interesse dello stesso proletariato, — l'intera cittadinanza, in ogni suo onesto partito, domanda la pacificazione degli animi, il ritorno alla concordia e al lavoro, e dalla Casa del popolo, da quel covo di sovversivi, si risponde con un deciso rifiuto. Si fa anzi di più e di peggio. Nell'adunanza del 17 corrente si stabilisce di organizzare squadre di « arditi », e finalmente si ordisce un complotto per assaltare di notte le case dei cittadini ben pensanti.

A chi dunque risale la grave responsabilità di queste lotte incivili, selvaggio, non abbiamo bisogno di dire. Risale intera ai tristi che seminano odio in mezzo alle masse, ai politicanti che pagati con oro straniero lavorano al sovvertimento dell'ordine sociale, a rovinare la Nazione, organizzando perfino per riuscire più agevolmente nell'intento bande armate brigantesche che un Pallavicini saprebbe tanto bene e prontamente domare: giacché occorre distinguere nella necessaria repressione di ogni violenza, distinguere fra chi insorge per sovvertire l'ordine sociale e chi si leva in sua difesa, sorge in piedi in difesa dell'Italia che non vuole rinunziare alla sua libertà ed ai suoi ordinamenti civili.

Concludendo; il nostro operaio non può avere, anzi non ha, istinti perversi. E' soltanto illuso e travolto dalla propaganda d'odio dei suoi capi. E quindi noi non disperiamo nel suo ravvedimento.

Oh, torniamo ad amarci! La cristiana parola pace, che è sommo bene delle famiglie e dei popoli, torni ad accarezzare gli animi nostri, a risuonare come un giorno in mezzo a noi, su questa bella collina, sull'Italia nostra!

La morte di un comunista. — Mercoledì mattina morì allo Spedale Martini Odoardo, rimasto ferito nel conflitto di sabato a mezzanotte.

La sera di giovedì ebbe luogo il trasporto funebre.

Tassa fuocatico. — La Giunta comunale, nel procedere alla revisione della matricola dei contribuenti alla tassa suddetta, ha portato la tassa per la maggior parte dei contribuenti e precisamente per i ben pensanti a cifre così esagerate che balza su evidente lo spirito di parte, il criterio ingiusto e settario, a cui è stata improntata la revisione della matricola e la conseguente applicazione dell'imposta.

Il malcontento è vivissimo e generale. Torneremo sull'argomento.

— Oggi frattanto riceviamo e pubblichiamo;

Signor Direttore,
La risposta dei contribuenti alla notificazione delle nuove tasse di fuocatico fatta dall'assessore Begni, e per intenderci da Cuculo, sostituto del sindaco dei nostri Cavaglioni, è per ora questa: **NESSUNO PAGHERÀ!**

Quindi deciso rifiuto aperta ribellione alle imposizioni dei novelli tiranni! Ed invero come agire altrimenti? Quando d'un tratto e solo con la massima e cinica disinvoltura di un Cavaglioni e di un Begni, si giunge non a raddoppiare, a triplicare le tasse, ma bensì quasi a centuplicarle in guida da far pagare 1000 a chi pagava 30 e 50; 3000 a chi pagava 300 e 500 sarebbero giustificatissimi anche ben altri più persuasivi argomenti i quello del rifiu-

to. E poi a chi si è aumentato? A tutti coloro che hanno il torto di amare e difendere la Patria, di sentirsi italiani in Italia, . . . mentre si è diminuito a tutti i compagni, ai pusillanimi, ai rinnegati, ed infine anche al padre del non mai abbastanza deprecato ex chierico e leader social-comunista che, genuflesso ai piedi di padron Cuculo, sebbene del Pipl. chiese ed ottenne all'ultima ora, non solo la revoca immediata del lievissimo aumento apportatogli, ma bensì una sensibile diminuzione (vedasi cancellatura sul registro matricola al n. 888).

Non è certo così che l'Amministrazione comunale possa rendere un buon servizio allo stesso proletariato, non è così che si agevola la tanto invocata e necessaria opera di pacificazione. Questa è la più evidente, la massima prova della partigianeria e del cieco settarismo degli attuali amministratori: francamente è una bassa e odiosa vendetta politica, è una sfida che ci viene lanciata! . . . E mentre noi consigliamo ancora una volta Angelo Cavaglioni a non voler dare ulteriori saggi della sua competenza amministrativa e distributiva, lui socialcomunista, lui meccanico provetto, modesto conduttore di quei disgraziati autobus cui è riservato di quando in quando ruzzolare in qualche scarpata, vogliamo augurarci che l'Autorità tutoria faccia presto completa giustizia. . . . Presto e completa se vogliamo evitare che la tranquillità e la pace della nostra cittadina sia ancora turbata, che tanti altri operai vadano ad accrescere il già ragguardevole numero dei disoccupati.

E per ora, punto mentre La ringraziamo della cortese ospitalità.

Alcuni contribuenti

La pulizia pubblica. — Il "Progresso", non ha mancato di rilevare che la nettezza delle vie della città non è quale dovrebbe essere specialmente in questi forti eccezionali calori estivi, ma la rossa bolscevica Amministrazione comunale non si cura affatto dei nostri rilievi, a tutela della salute dei cittadini.

Siccome la questione della pulizia e dell'igiene pubblica è subordinata al grado di educazione e di civiltà dei cittadini e al personale adibito al servizio della nettezza pubblica, noi raccomandiamo ai primi, ai cittadini, la massima cura nell'evitare che immondizie siano gettate sulle vie. Per quanto riguarda il personale addetto alla nettezza pubblica riconosciamo che è insufficiente e che urge provvedere.

Perché questo importantissimo servizio cittadino venga prontamente sistemato, molto ci ripromettiamo dall'autorevole interessamento dell'egregio Ufficiale sanitario, dal quale — sappiamo — si fanno già le maggiori premure.

I Consigli comunali del lavoro

sono non solo organi di propaganda e di vigilanza per l'osservanza e per l'applicazione delle leggi di previdenza sociale, ma anche organi di conciliazione tra gli opportuni interessi.

Per questa loro funzione di bene noi vorremmo che la costituzione anche in Montalcino di un Ufficio municipale del lavoro fosse oggetto di interessamento da parte dei più volenterosi cittadini.

Mettiamoci all'avanguardia degli altri paesi nel campo del lavoro.

Da un tale organo possiamo molto riprometterci nella risoluzione dei problemi sociali e nei riguardi della disoccupazione che accenna ad aggravarsi.

MARIETTA ILIFFI nei MARCON

La morte ne ha spezzata l'esistenza in età giovanissima, a soli 33 anni.

Si è spenta serenamente, come serenamente, in seno alla famiglia, era vissuta.

Ai funerali, riusciti commoventi, hanno preso parte le rappresentanze della Unione Operaia di mutuo soccorso e della Società Margherita di Savoia.

Seguivano il feretro le corone della famiglia e dei congiunti.

Alla madre dell'estinta, la buona signora Chiara, al marito Umberto, al fratello Marcello nostro carissimo amico, alla sorella Verdiana, ai congiunti tutti, inviamo vive affettuose condoglianze.

Vuoi consolazione all'animo?
Vuoi il bene della tua famiglia,
dei figli tuoi, di tutti? - Ti accompagni nel campo della tua attività la cristiana parola PACE.

RINGRAZIAMENTO

Il sig. rag. Ermanno Sulligoi di Siena, promotore, col consenso dei signori Accademici degli spettacoli di Varietà datsi al Teatro Astrusi dal 23 al 27 corr. sente il dovere di ringraziare tutti i buoni cittadini che volenterosamente diedero disinteressatamente l'opera loro per la miglior riuscita della sfortunata Tournee Artistica, ed in particolare i ringraziamenti vanno alla Società del Cinematografo ed ai signori Magliacani, Bindocci, Ciampini, Angelini, non che ai componenti l'orchestra con a capo l'egregio e valente sig. Temperini, il quale con perizia e disciplina seppe ottenere un complesso musicale ottimo sotto ogni rapporto.

Prof. Dott. Adamo Moscucci

Docente nella Facoltà di Medicina nella R. Università di Siena
Consultazioni di Medicina interna e Malattie dei Bambini
Via Cavour, n. 38, p. 2. Telefono 3,21
S I E N A
Temperini Adolfo direttore responsabile
Montalcino Tip. "L'Elce"

Avvertesi che per la inserzione di réclame, avvisi commerciali ed altro in quarta pagina del giornale, non che per la inserzione nella terza pagina di annunci di morte si praticano prezzi convenientissimi con speciale riguardo a coloro che sono nostri abbonati.

L' Amministrazione

ORARI
Delle Linee Automobilistiche

Siena-Montalcino	
Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	« 20
Partenza da Montalcino	« 7
Arrivo a Siena	« 9,15
Siena Grosseto	
Partenza da Siena	ore 15,30
Arrivo a Grosseto	« 20,2
Partenza da Grosseto	« 6
Arrivo a Siena	« 10,50
Siena Greve-Firenze	
Partenza da Siena	ore 14,30
Arrivo a Firenze	« 20
Partenza da Firenze	« 5
Arrivo a Siena	« 10,30

Abbiamo aperto in Montalcino (4 corso Vittorio Emanuele una

OFFICINA MECCANICA

per riparazioni di qualunque tipo di macchina, specie Automobili, Camions, macchine agricole ecc.

Si garantisce il più accurato lavoro e si praticano prezzi modicissimi.

ANGELI EMILIO e Co.

MONTALCINO - TIPOGRAFIA L'ELCE